

FRA LE PALME

ora che come me tu appari
anziana
e tutte quelle stelle sono state
frantumate
e le altre sulle strade d'orfeo
non più al tempo danno voce
lontana

di pioggia agostana ritorna
su questo cristallo mattino
di verderame la eco acuta
del locomotore e di carta
l'odore del nuovo colore
dei manuali nostri di scuola
nella calura

di passione già pazza cadono
quando il rado pensiero qui passa
su questa terrazza rossa allora

dai cantonieri abbandonata
ed anche dai suoi pensieri – là
nel diretto sole a sesso e calore
di nostra carne

brace nel tempo non dimenticata
anche da quel rosso che ci guardava?
fra le palme e gli ulivi e i vigneti
esiliati

qui – dai declivi e percorsi fossi
noi siamo e di fianco ci passano
rapidi e stranieri i treni rossi
ed io
con questa sola eco di pensiero
senza più nulla di chi ci andava
e mai restava.